

OSSERVATORIO LOOK TO THE FUTURE 2026

Nuova indagine di Athora Italia realizzata in collaborazione con Nomisma sull'approccio degli italiani ai temi della protezione delle risorse personali e degli investimenti. Resta la difficoltà a trasformare anche piccoli patrimoni in progetti di lungo periodo

Risparmio sicuro? Sì, con soluzioni più personalizzate

Qual è la paura più grande degli italiani in tema di investimenti? Non avere accesso immediato al proprio denaro in caso di bisogno. E così, nonostante le persone identifichino nell'inflazione e nell'erosione del potere d'acquisto i principali fattori che incidono sulla capacità di risparmiare, prevale una tendenza all'inattività. Insomma, anche quando il risparmio è possibile, emerge un approccio prevalentemente difensivo.

La seconda wave dell'Osservatorio Look to the Future 2026 di Athora Italia, l'indagine realizzata in collaborazione con Nomisma che analizza il sentimento degli italiani sui temi del risparmio e degli investimenti, della previdenza e della protezione, fotografa un Paese sempre più orientato alla protezione e alla sicurezza economica, ma con una crescente difficoltà a trasformare il risparmio in progettualità di lungo periodo. Il 61% di chi accantona risorse lascia tutto

in liquidità.

«I dati del nostro Osservatorio evidenziano come oggi gli italiani cercano soprattutto protezione, sicurezza e controllo sulle proprie risorse economiche», spiega Jozef Bala, amministratore delegato di Athora Italia. I risparmiatori che scelgono di detenere i propri risparmi in forma liquida, così emerge dalla ricerca, considerano la liquidità una garanzia di disponibilità immediata (53%), un elemento che rafforza il senso di controllo (30%) e fonte di sicurezza (25%). La paura del presente ha così la meglio sulla costruzione del futuro.

IL FATTORE FIDUCIA

«Oggi è fondamentale accompagnare le persone lungo tutto il loro ciclo di vita - continua l'ad di Athora Italia - e favorire una maggiore conoscenza delle diverse soluzioni disponibili. L'obiettivo è aiutarle a trasformare il risparmio da difesa del presente a trampolino per guardare al futuro con più fiducia: in questo senso si conferma essenziale il valore della consulenza personalizzata e qualificata dei nostri partner distributivi su tutto il territorio nazionale».

Centrale nella strategia di Athora Italia è lo sviluppo di partnership distributive di lungo periodo con focus sulla bancassurance e, in particolare, sul rafforza-

mento della presenza nel segmento delle banche multiregionali.

«In questo ambito abbiamo siglato accordi preferenziali ed esclusivi con istituti fortemente radicati nei rispettivi territori come BdM Banca, Cassa di Risparmio di Orvieto, Banca di Credito Popolare, Banca del Fucino e Banca Popolare di Puglia

e Basilicata», conclude Bala.

IL FRENO DEL RISPARMIO

In questo contesto il progressivo deterioramento della capacità di risparmio costituisce un ulteriore freno agli investimenti. Una famiglia italiana su due dichiara che le spese eguagliano o superano le entrate, mentre il 66% segnala un peggioramento della propria capacità di accantonare risorse rispetto a 2-3 anni fa, principalmente a causa dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita.

Ma l'indagine realizzata da Athora Italia in collaborazione con Nomisma mette anche in evidenza alcuni elementi positivi. Il 51% degli italiani dichiara infatti di riuscire a risparmiare e tra questi circa uno su due, il 53%, afferma di aver accantonato in media tra il 5 e il 20 per cento del proprio reddito negli

**BALA (AD DI ATHORA):
«I NUMERI CI DICONO
CHE GLI ITALIANI
CERCANO PROTEZIONE
E CONTROLLO DELLE
PROPRIE RISORSE»**



ultimi dodici mesi. E ancora. Le principali motivazioni che spingono agli italiani a imbottire il salvadanaio sono la protezione dagli imprevisti (54%) e la ricerca di tranquillità economica (48%). La metà degli intervistati dichiara però che avrebbe difficoltà a sostenere una spesa imprevista di 5.000 euro.

SUPERARE LA PAURA

Come se ne esce? Secondo lo studio, gli italiani non rifiutano il concetto di investimento a priori. Al contrario, ne riconoscono il potenziale in termini di rendimento, eppure non riescono a trasformare questa consapevolezza in azione concreta. Il rischio viene ancora percepito in modo polarizzato, ovvero come una scelta tra la totale sicurezza offerta dalla liquidità e strumenti spesso considerati eccessivamente rischiosi. Manca quindi una conoscenza diffusa riguardo alle soluzioni intermedie che il mercato offre e che sono capaci di combinare efficacemente gradualità, flessibilità e protezione.

Oggi il 23% dei risparmiatori investe in piani di accumulo, i PAC, una formula di investimento progressivo che consente un approccio graduale e controllato. Cresce anche l'interesse per le polizze vita a contenuto finanziario integrate con servizi di protezione.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

61%

di chi accantona risorse lascia tutto in liquidità

53%

di chi sceglie risparmi "liquidi" punta a una disponibilità totale



66%

degli italiani segnala un calo della capacità di risparmio in 2 anni

50%

delle famiglie registra spese superiori o uguali alle entrate

Un momento dell'ultima presentazione rapporto curato dall'Osservatorio Look for the Future 2026 di Athora Italia